Anno IV. - N. 1341 Trieste. Giovedì 10 Settembre 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1341

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 3; arretrati soldi 3. - Uffici: CORSO N. 4 pianoterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1.10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino fior. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Il colera in Italia. PARMA 8. Fino a ieri, i casi avvenuti in questa provincia, sono ventotto. Il morbo finora si è presentato sotto forma benigna, e nelle varie località, dove ha fatto qualche vittima, è quasi subito scomparso.

— ROMA 8. Le notizie che giungono al ministero dell'Interno, recano che la salute publica nel regno è ottima. S' era detto che a Teano, in provincia di Caserta, vi fosse stato un caso sospetto, ma questa voce è smentita.

Il colera. PARIGI 8. Ieri a Tolone si ebbero 12 morti di colera e 598 nella Spagna.

100,000 franchi rubati. CAIRO 8. I briganti si sono impadroniti di 4,000 lire sterline, che si trasportavano alla stazione della ferrovia di Assiuk. Parecchi della scorta rimasero feriti.

Roma porto di mare. ROMA 8. In questi giorni è tornato in discussione il progetto di fare di Roma un porto di mare, mediante un larghissimo canale, lungo 25 chilometri, accessibile alle più potenti navi di guerra e di commercio. Il progetto fatto dall' ing. Gabussi, assai competente nei lavori idraulici, porta una complessiva spesa di L. 185,262,000. Il canale avrebbe la larghezza al fondo di 22 metri, l'altezza di 8 metri, e si staccherebbe da Roma dopo il porto fluviatico della basilica di S. Paolo. Il progetto è stato approvato da molti tecnici assai competenti. Il Gabussi prese parte alla costruzione del Canale di Suez.

Un disastro terribile. GENOVA 8. I particolari sul disastro della „Ville de Malaga" sono terribili. Aveva a bordo 28 persone d'equipaggio e 66 passeggeri; era vuoto, senza zavorra, soltanto aveva caricato 110 buoi, ma in modo da trascurare tutte le precauzioni. Di notte tempo i buoi ruppero i legacci e fecero sbandare il piroscafo già poco equilibrato. I buoi accatastati gli uni agli altri erano usciti in coperta e si buttavano in mare, ciecamente, sprofondando in un attimo. L'acqua intanto aveva invasa la stiva e le macchine, smorzandone i fuochi; e mentre il piroscafo si piegava vieppiù, l' acqua invadeva la prima classe e la coperta. Unico pensiero di quella gente che si trovava in faccia della morte, fu quello di salvarsi. I macchinisti e i fuochisti furono i primi a saltar nelle barche. I marinai rifiutarono al capitano di lasciare imbarcare le donne e i fanciulli, e vollero prima aver essi salva la vita. Il capitano Benchi Giuseppe fu l'ultimo ad abbandonare il piroscafo; ha un braccio ferito. Al momento che il vapore colava a fondo 10 ragazzetti calabresi - non oltrepassanti i 10 anni - stavano aggrappati alla tolda; un colpo di mare li spazzò via, nè più ritornarono a galla. Il numero dei naufraghi non è ancor precisato. (*Dettagli nel meriggio*).

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 5.35 tram. ore 6.17. — *Oggi*: S. Nicola da Tolen — *Domani*: Ss. Prot. e Giacinto — Termometro C. ore 7 ant 19 2 ore 2 pom. 23 6. — Altezza barometrica 759.3.

Per le famiglie delle vittime. Pervennero alla Presidenza municipale: Società dei facchini f. 5; A. Romanin, quale quota di netto ricavo dell' epigrafe „Montefiore" f. 4; Giovanni Lampich f. 20.

Al nostro ufficio pervennero le seguenti offerte:

La Mecca	f.	1.—
Un *povareto*	„	—.20
Gigino	„	—.10

Il varo del „Poseidon". Ieri mattina, alle nove, ebbe luogo il varo del piroscafo *Poseidon*. L' Arsenale, per il quale s'erano distribuiti biglietti d'invito, era popolatissimo, fino da un' ora prima del tempo annunciato per il varo.

S. A. la principessa Stefania, arrivò da Miramar nel „yacht" *Fantasia*, e assistette alla cerimonia da un elegante padiglione, sostenuto da pennoncini e da remi intrecciati, con tutto all' intorno delle semplici reti da pescatori.

Alle $9^1/_4$ giunse il clero, il quale impartì la benedizione alla nave, dopo di che la principessa Stefania invitata, premette il bottoncino elettrico che univa la sua loggia al piroscafo e la solita bottiglia cadde sul fianco del piroscafo e si spezzò.

Il *Poseidon* stentò moltissimo prima di muoversi. I mastri ricevono l' ordine di abbattere i primi puntelli: frotte di operai corrono da prora a poppa, seguendo il comando. Così fan pure i marinai sul piroscafo, mentre il comandante passeggia... passeggia, per poter nascondere la sua emozione.

I primi sostegni di prora cominciano ad essere abbattuti e calati a terra dai marinai che li tengono sorretti con le funi. Le scuri picchiano, infrangono, abbattono. L'ansia è grande, tutti guardano il bastimento. Ancora un colpo, ancora un palo che cade... l' ultimo dei 18 puntelli che sostenevano la nave

Ma il *Poseidon* non si muove. — Gli operai lavorano con tutta lena per levare i cunei e per ismuovere i traversi della chiglia. Appena dopo venti minuti di faticoso lavoro, la nave potè scendere e andò ad abbandonarsi mollemente sulla onda.

Quel senso istintivo di compiacenza, di viva sodisfazione, con cui la nostra cittadinanza, comechè avvezza ad assistere a simili spettacoli, accoglie sempre festosamente il momento in cui una nave va a cullarsi maestosamente sul mare, si manifestò anche questa volta come sempre. E come il *Poseidon*, nella sua mole gigantesca, fu visto troneggiare superbo là in mezzo all' infido elemento, scoppiò un lungo applauso.

La gente stette lungamente ad ammirare il nuovo grandioso piroscafo ch' è il più grande di quanti ora ne conti il Lloyd.

L'alberatura del *Poseidon* sarà quella di uno *scooner* a tre alberi.

Lo scafo, diviso in sei compartimenti con paratî traversali, ha tre coperte; altre ve ne sono al castello di prora; ha la tuga coperta in mezzo ed il cassero a poppa.

Le cabine per i passeggeri di prima e seconda classe, sono collocate con 78 letti lungo le murate nel corridoio. Quivi pure, in tutta la larghezza del piroscafo, c'è il grande salone da pranzo per il primo posto. La sala di prora è minore ed ha lateralmente i dormitorî per i passeggeri.

Per i passeggeri di prima e seconda classe, vi sono sei bagni di marmo od a doccia.

Nel corridoio havvi un vasto spazio per i passeggeri di terza classe: spazio capace di ben 400 persone.

Sulla coperta superiore, un grande salone di lettura, con un pianoforte e parecchi tavolini da giuoco; sopra la tuga, un salotto per i fumatori.

Sul ponte superiore, una sala di conversazione e di lettura dedicata ai passeggeri del secondo posto.

L'apparato per la manovra del timone è a vapore ed a triplice cambiamento, ed è collocato sopra la tuga, presso al ponte di comando: a poppa ve n'è un secondo a vite e a doppio effetto.

L'argano per salpare le àncore, le quali sono del sistema Baxter, i quattro vericelli, ossia grue per le merci, sono mossi col vapore di apposita caldaia ausiliare.

Le caldaie sono d'acciaio Siemens. Caldaie e macchine sono fabricate nell' Arsenale del Lloyd, ed hanno la forza di 3200 cavalli.

Il *Poseidon* è provveduto di due apparati dinamo-elettrici, di due pompe a vapore, d'una macchina per fare il ghiaccio e di altri diversi meccanismi e congegni a vapore.

Sotto tali condizioni ci si presenta la grandissima nave, la quale, lo speriamo, apporterà vantaggio al nostro commercio, ed offre un'altra prova della valentìa dei nostri operai e dei nostri costruttori.

Il costruttore sig. Tonello diresse i lavori del varamento.

Dopo la cerimonia, che per la folla accorsa non mancò di una certa solennità, a S. A. la principessa Stefania, furono presentati i capi del Lloyd e dell' Arsenale, dopo di che, salita sul *Fantasia*, fece ritorno a Miramar.

La gente si riversava intanto a frotte per i viali di Sant' Andrea.

Banca Commerciale Triestina. Il Consiglio d'amministrazione della Banca Commerciale Triestina nella sua seduta di ieri, ha nominato il signor Ugo Visin, Direttore della Banca stessa, e ciò dopo che l' attuale Direttore interinale, signor Giuseppe Loesch, aveva dichiarato che a motivo della sua avanzata età non era disposto d'assumere tale carica e desiderava invece di conservare il posto di Direttore sostituto.

Il Convegno degli Alpinisti Triestini. Alle $11^1/_2$ di domenica passata, i soci della nostra Società alpina, in buon numero arrivavano a Pisino. Alla stazione furono festosamente ricevuti dal podestà e da parecchi signori del luogo. Si recarono quindi all'albergo dell'*Aquila nera*, dove si procedette all'iscrizione dei convenuti.

All'una pom. si aprì il congresso nella sala comunale, gentilmente concessa. Il sig. Dr. Cofler, che fungeva da Presidente, dopo presentato il commissario governativo, passava alla presentazione dei delegati delle varie Società e primo di tutti del signor Eduardo Tellini, rappresentante la Società Alpina Friulana, che l'assemblea salutò unanime, mediante alzata; poi dei signori: Leandro Camus, per la „Società Alpina istriana"; Gregorio prof. Draghicchio, dell'„Operaia per l'educazione fisica"; Carlo Gortan, per i Canottieri „Etruria"; Carlo Antonj, per i Canottieri „Ausonia"; Dr. Costantini, per i giornali „Patria" e per l'„Istria"; comunica poi essere egli stesso rappresentante gli alpinisti Tridentini. Ad ogni nome di rappresentante rispondeva un saluto dell'assemblea.

Diede poscia comunicazione avere il presidente signor de Reya data la dimissione ed il socio signor A. Tribl *senior* fece proposta di offiziare il sig. de Reya a rimanere in carica, fino a che venga eletto un altro presidente. Fu adottato.

Data lettura del P. V. del congresso precedente, il Dr. Cofler fece l'esposizione dell' attività sociale; enumerò le gite intraprese: al Montaiur, a Popecchio, Xasid e Coredo, a Buie, a Capodistria, a Venteneglio; le visite alle grotte di Trebiciano. Accenna agli studi della direzione per la riforma degli statuti ed alle pratiche fatte colle società ferroviare e col Lloyd per ottenere dei ribassi sul prezzo di passaggio per gli alpinisti, pratiche che diedero buon risultato. Rende noto come al congresso del Club alpino italiano, l'illustre padre Denza portò il saluto degli Alpinisti delle Giulie agli Alpinisti delle Graie. A quello del Trentino la società era rappresentata da esso Dr. Cofler; in ambo i luoghi i rappresentanti furono salutati con dimostazioni d'affetto.

L' ingegnere Costantino Dorin, relatore della commissione per la riforma dello statuto, diede lettura delle modificazioni proposte, che furono approvate con la emenda del socio Polonio; in forza di tali modificazioni la direzione si comporrà di 15 membri, 7 dei quali residenti a Trieste, 4 nell'Istria e 4 nel goriziano.

Il congresso si chiuse alle 3 pom.

Il banchetto sociale riuscì animatissimo ed in fine vennero fatti numerosi brindisi: il Dr. Cofler salutò Pisino e l' Istria; il podestà rispose facendo voti per la prosperità della società. Il signor Tellini portò il saluto degli alpinisti friulani ed il prof. Draghicchio quello dell'operaio triestino.

Pervenne un telegramma affettuoso dell' „Unione Ginnastica" che, non essendo rappresentata, salutava la Società consorella; altro telegramma dell' *Indipendente*, ed un terzo originalmente concepito in latino dagli *Academici itali Vindobona degentes*, nonchè una lettera dal Podestà di Capodistria.

Dopo il congresso l' interessante visita della Fovea e poi fuochi di gioia e bengalici.

Alle 6 del mattino di lunedì partirono per Gallignana e Pedena, ove vennero festevolmente accolti e alla loro salute si vuotarono non poche bottiglie di refosco. A Pedena un entusiastico evviva accolse il signor Biscontini, presentato come il Nestore degli alpinisti istriani. Da Pedena si recarono a Cepich, ove arrivarono alle 2 e mezza, e dopo la vista del lago partirono per Susquevizza, ove pernottarono. Alle due ore principiarono la salita del Monte Maggiore. Dopo quattro ore e mezza di ascesa arrivarono al villaggio di Mala Uzka e dopo di aver bevuto un po' di latte, continuarono. Alle 7 ore giunsero alla vetta ove fu fatta una ovazione alla signora Adami, che da vera e valente alpinista, aveva accompagnato sempre i nostri baldi giovanotti. Graditissimo fu lo incontro con 3 alpinisti fiumani che proseguirono poi per l'Istria.

La vista era stupenda; il tempo s' era conservato bello e la comitiva s'intrattenne a contemplare il Quarnero da una parte, l'Istria dall'altra, fino alle 9 e mezza.

Dopo due ore di discese, alle 11 e mezza arrivarono alla cantoniera di Vela Uzka, alle 2 e mezza a Vragna e alle 5 a Lupoglava.

Ivi fu sciolto il convegno alla presenza di parecchi Pisinotti espressamente venuti per salutare i fratelli di Trieste.

Elargizioni. La signora Anna ved. Bolanachi, ad onorare la memoria del testè decesso suo consorte, rimise a questa Comunità Greco-Orientale f. 200 in aumento del fondo intangibile e f. 100 a favore dei poveri.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti effetti:

Un libro tedesco, manoscritto, rinvenuto in via Fontanone dal sig. Giuseppe Ciben. — Una vite da carrozza. — Un ombrello, rinvenuto nella vettura N. 221. — 2 chiavi, rinvenute davanti l'Arsenale del Lloyd, a S. Andrea.

Scuola israelitica. L' iscrizione degli allievi e delle allieve della Scuola popolare israelitica e dei bambini dell' Asilo infantile, avrà luogo nei giorni 13, 14 e 15 del mese corrente, dalle ore 9 ant. alle 12 mer., nella cancelleria della Scuola stessa, via del Monte N. 3.

Domenica a Monfalcone. La Società monfalconese di mutuo soccorso prepara per domenica 13 corrente, una bellissima festa il cui ricavato netto sarà devoluto a beneficio dei due fondi „Pensioni" e „Biblioteca."

La festa avrà luogo in recinto chiuso, sul viale degli ippocastani, sfarzosamente pavesato, nel quale ci saranno birrarie, pasticcerie, botteghe da caffè, ecc. Ecco il programma:

Ore 2 pom. I soci con il vessillo sociale e banda entreranno nel recinto della festa. — Apertura di un tiro a segno con carabine Flaubert. Chi farà il maggior numero di punti in una serie di dieci tiri riceverà in dono un magnifico revolver. Una serie di 10 tiri vale soldi 50. E' illimitato il numero delle serie che ogni partecipante può acquistare. — Principio di una interessantissima *pesca miracolosa*. — Ore 3. La banda cittadina si reca alla stazione a ricevere i signori gitanti. — Ore 4. Grande corsa nei sacchi con tre premî: I premio f. 8, II premio f. 5, III premio f. 3, alla quale farà seguito una grandiosa festa da ballo. Alla sera fantastica illuminazione e fuochi artificiali nel recinto. L'ingresso nel recinto è fissato a soldi 10 per persona.

In caso di cattivo tempo la festa verrà tenuta nella domenica successiva.

I giuochi dei bimbi alle volte finiscono in pianto, come finì quello che faceva ieri la piccola Maria Cobi, d' anni 8. Dessa, nella sua abitazione in via del Lazzaretto N. 6, si prendeva lo spasso di saltare da un tavolino a terra; per alcune volte il salto passò senz' accidenti, ma quindi - sia che avesse allargato la parabola, sia che avesse mutato punto nel saltare incontrò col ginocchio sinistro nel portellino della stufa, ch'era aperta, e riportò una ferita da taglio, per modo che si rese necessario che il chirurgo della ambulanza praticasse un paio di punti.

Una signorina coraggiosa. Due eleganti signorine passavano, ieri dopo pranzo alle ore 4 e mezza, per la via delle Poste. Una di esse, in omaggio alla moda, teneva nel taschino esterno della sopraveste il proprio portamonete e per maggior prudenza anzi teneva la mano, là presso al taschino. D'un tratto le parve sentirsi come un po' alleggerita di saccoccia... Guardò intorno a sè e vide un facchino che pacificamente stava per allontanarsi. La signorina però non si perdette di spirito e mangiata la foglia afferrò quell'uomo per un braccio intimandogli di restituirle il suo portamonete. Il facchino, tutto confuso: *Ben, ben la ciapi, ma la tasi dài*, rispose. E se ne andò contento di aver fatto un fiasco che non gli fruttò almeno la gattabuia, piuttostochè un successo... di stima con accompagnamento... di guardie.

Giù dal treno. Uno dei conduttori della ferrovia meridionale partito l'altra sera col treno corriere per Vienna, giunto nei pressi di Lezere, mentre il convoglio era in movimento, cadde dal vagone.

La „Tr. Zeitung" di iersera afferma che il conduttore è morto sul colpo. Nostre informazioni ci pongono in grado di annunciare che il conduttore riportò soltanto una forte contusione alla spalla e venne trasportato all'ospedale di Lubiana. Il ferito era domiciliato a Vienna.

I guai delle feste. Il facchino Antonio D., d'anni 21, da Trieste, eccitato

dalle copiose libazioni, se la prese col postinaio Giacomo C., abitante nell'Androna del Moro, percuotendolo con pugni e schiaffi. Per buona sorte del pover'uomo, in quella via esiste un Ispettorato di p. s., e le guardie non ebbero a far molta strada per arrestare quel prepotente beone.

— Un altro fatto quasi consimile è accaduto nel dormitorio popolare sito in via Cavazzeni n. 1, piano II. Domenico P., d'anni 52, tappezziere, da Spalato, venuto a parole col suo compagno di letto, certo Giovanni R., facchino, d'anni 56, finì col percuoterlo in modo da produrgli una leggera ferita alla parte del collo. Il frenetico ospite fu fatto arrestare, e così sul paglericcio del carcere dormirà più tranquillo.

Battaglia di donne. Dopo un diluvio di parole, di improperi, di bestemmie, scambiate con gentile reciprocità da due donnette bellicose, una di queste, accesa dall'ira gettò sulla testa della sua interlocutrice una mannaia. La colpita, certa Caterina Rodano, d' anni 58, da Cernizza, abitante al N. 358 di Rozzol, riportò una ferita lacero-contusa. All' ospedale gliela stanno medicando.

Sul primo scalino. Ieri mattina intorno le 11 ore, il calzolaio Pietro Blasizza, d'anni 55, coniugato, da Villesse, rincasava, e giunto nel portone della propria abitazione in via Malcanton N. 5, nel porre il piede sul primo scalino gli toccò la disgrazia di sdrucciolare e cadere sì malamente da riportare una forte contusione al femore sinistro, per cui dovette farsi medicare all'ospitale

Còlta da malore per via. Ieri, verso le 2 pom., la servente del signor O. Müller, Anna Demarchi, d'anni 16, d' Aiello, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 3, di ritorno dall' aver recato il pranzo al suo padrone, nel transitare la via S. Sebastiano, venne còlta da improvviso malore e dovette rannicchiarsi per terra. L'ostessa della „Croce rossa" si fece premura di prodigarle ogni sorta di cure e riuscì, dopo circa due ore di sforzi, a farla rinvenire. Una guardia di p. s., si prese quindi l'incarico di accompagnare la sofferente all'ospitale, dove venne accolta. La povera ragazza raccontò, come potè meglio, che già da un anno va soggetta a simili assalti improvvisi di malessere e li attribuisce ad una paura ch'ebbe a provare. Anche un mese fa il male la prese mentre trovavasi in istrada.

Benedetti ragazzi! Quando vanno per via son sempre colla testa nelle nuvole! Nessuna meraviglia quindi se in terra capita loro addosso qualche malanno, com'è accaduto iermattina al decenne Giuseppe Bidulich, abitante in via Madonna del Mare N. 6. Il povero ragazzo transitava la via delle Acque, col pensiero dio sa a quai giuochi e non si accorse che un carro carico di legna, gli veniva addosso, nè tampoco udì le grida del carradore. Il meschinello venne travolto ed una ruota gli passò sul piede sinistro, causandogli una forte contusione ed una lacerazione alla pianta.

Per cura di una guardia di p. s. fu tosto trasportato allo spedale, dove fu prontamente medicato.

Danze e manette. Un mese fa, la sera del 9 agosto, nell' osteria di Pietro Gasperich, „Alle tre rose" in via S. Marco, si ballava a suon d' armonica. Tra i ballerini si facevano rimarcare due muratori, certi Ferdinando T. ed Andrea Sch., i quali, per le copiose libazioni, erano discretamente - se non esuberantemente - eccitati; di maniera che il loro comportamento non era precisamente dei più corretti. Uno dei due, il T. accattò briga con certo Rom... perchè questi aveva proibito alla propria moglie di ballare con lui. Per parte sua lo Sch... se la prese col cameriere dell' osteria. Degli eccessi furono commessi, qualche sedia apparve colle gambe rivolte al soffitto; il T., lasciò vedere la lama d'un coltello a serramanico; lo Sch., andò a casa e ritornò armato di una mannaia. Ma in conclusione, tra morti e feriti... *una sessola e mezza.* E ciò si dovette anche all'intervento delle guardie, che procedettero all' arresto dei due sovracitati.

Da quella sera a ieri il T. e lo Sch., se ne stettero in prigione; però ad onta di tale preventiva detenzione il loro affare non si mise male, poichè finì coll' essere deferito alla Pretura, dove ieri i due comparvero, accusati di una semplice contravvenzione.

La loro difesa consistette nel dire che nella sera fatale erano cotti.

In vista della lunga detenzione subita il Pretore limitò la pena a 48 ore per lo Sch. ed a 24 per il T.

Una chiave che apre... la testa. Il bracciante Giuseppe F., d'anni 27, da Pordenone, l'altra sera si trovava a bere in un'osteria assieme al quasi compatriota Pietro Nicoli, d' anni 26, liquorista. Pare che tutti e due si trovassero in carattere, per cantare l' aria dei bevitori. In virtù di questa circostanza, avendo Giuseppino, con una *mossa* fatto rovesciare il bicchiere del suo *vis-à-vis*, questi s'imbestialì in modo tale da non discernere più nulla. Tanto è vero che, messa la mano in tasca, e trovatavi la chiave, credendo d'introdurla nella serratura, la introdusse quasi, con replicati colpi, nella testa del suo compagno, producendogli una ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale destra, ed altra consimile alla regione parietale.

Il ferito dovette rinunciare per quella sera a dormire nella sua abitazione in via S. Lazzaro N. 6 e passò la notte all' ospedale, dove, per la niuna gravità delle ferite, si sarà trovato meglio dell' altro che per questo innocente sbaglio di serratura, ha dovuto dormire su d'un paglericcio del carcere.

Piccoli furti. Cominciamo dal facchino Antonio K., d'anni 26, da Trieste, arrestato ieri sera alla Riva della Sanità, mentre cercava di mettere al sicuro due sedie che non potevano certamente esser le sue.

Poi l'ignoti si sono introdotti in una stalla di via Cordaiuoli, dove, da un baule poterono ritrarre degli effetti, per un valore complessivo di f 19.58 (!).

E per ultimo la signorina Diamante F. riferì alle autorità di polizia d'essere stata derubata, per opera non sa di chi, di un orologio d' oro del valore di f. 17

Variano i saggi e variano pure gli arrestati che passano ogni notte al carcere di via Tigor, come sono assai diverse le cause che ve li traducono.

Per esempio, la servente Teresa R. di anni 19, da Skrila, vi fu tradotta per essere stata sorpresa ieri notte in Piazza del fieno in troppo stretto colloquio con un individuo che non si volle rendere per lei solidale.

— Maria L., d'anni 32, da Prebaccia, perchè ama troppo le passeggiate notturne.

— Il falegname Giovanni M., d'anni 21, da Capodistria, per grandi eccessi commessi in luogo publico e per opposizione alla publica forza.

— Il facchino Lodovico O., d'anni 20, da Arba, presso Udine, per illecita intromissione nell'operato delle guardie di p. s.

— E finalmente Giacomo C., d'anni 22, da S. Vittorio, per mancanza dei mezzi necessari alle più limitate e ristrette esigenze della vita.

Ce n'è per tutti i gusti, come nella musica dell'avvenire!

Lotto. Estrazione di ieri:

Brünn 59 26 28 47 89

Ogni giorno una. Riflessione di un disgraziato:

— E poi dicono che il commercio non va: avevo tre camicie e ne ho già vendute due.

Il delitto del parco Newton 148*)

— Supponiamo che non vi dessi niente, che cosa ne accadrebbe? - disse tutto ad un tratto Kester, dopo aver riflettuto un momento.

— Scriverei all'erede naturale, aggiungendovi le mie prove, per sottomettergli questo caso interessante.

— E se questo erede, dopo avere esaminato l' affare, ricusasse di occuparsene?

— Sarebbe un pazzo, perchè l'affare è troppo sicuro: ve lo dico in confidenza... Ma, supponiamo che l'erede vi si rifiuti, allora gli direi: M'incarico io di condurre l'affare a conto mio. Se non riesco, state pur sicuro, che non vi costerà neanche un soldo: se riesco, mi rimborserete delle spese, e mi darete 5000 lire sterline. Credo che questo lo deciderebbe.

— In verità, voi ragionate come se tutto quello che dite fosse stato provato. Ed io vi assicuro che è tutto falso, che non sono che invenzioni da cima a fondo!

— Ma tutto questo, caro signore, non ha punto che vedere con l' affare che trattiamo. Io credo che sia una menzogna, ma io dirò che è la pura verità, e voglio farlo credere agli altri! Bevo alla vostra salute.

— Dunque, sapendo quello che sapete, e credendo quello che credete, volete vendere il documento che avete in mano?

— Certamente che voglio venderlo! Tutto quello che vi ho detto, era per arrivare a questo!...

— E non vi pare d'essere uno scellerato della peggior specie e farmi una tale offerta?

— Andiamo, signor Saint-George, se questo è il vostro nome, cosa di cui dubito fortemente, non ci infanghiamo di più scambievolmente, poichè questo è un giuoco nel quale potrei battervi facilmente.

(*Continua*).

*) Riproduzione vietata. Proprietà dell' editore Ferdinando Garbini.

SPETTACOLI.

Politeama Rossetti. (Ore 8) „Belisario". — Ingresso soldi 70 — II Galleria soldi 30.

Anfiteatro Fenice. (Ore 8). „Ernani". — Ingresso soldi 60 — Galleria s. 30.

Borsa del 9 Settembre. La buona tendenza cominciata ieri, continuava anche oggi, e la Borsa era ferma, principalmente per le Rendite, mentre il Credit da 288 chiudeva 287.10, Ungherese 99.20, carta 92.40, Metalliche 82.95. La Valuta era poco ferma 9.91, Rendita debole $94^{7}/_{16}$ fattosi in chiusa, conosciuta l' apertura 95.80, qui vi era Rendita $94^{3}/_{16}$. Buone le chiuse delle Borse estere. Berlino 471, Parigi 95.85, Vienna manca.

Listino. Napoleoni 9.91 a 9.89, Zecchini 5.82 a 5.80, Lire sterline 12.46 a 12.44, Londra 125.— a 124.50, Francia 49.55 a 49.30, Italia 49.30 a 49.10, Banconote italiane 49.25 a 49.15, Banconote germaniche 61.30 a 61.20, Rendita austriaca in carta 82.50 a 83.—. Rendita ungherese in oro 4% 98.90 a 99.10, detta in carta 5% 92.30 a 92.50, Credit 287 a 288, Rendita italiana $94^{3}/_{8}$ a $94^{1}/_{8}$

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco

Si ricerca un' abitazione in campagna, di 3-4 stanze ammobiliate, per i mesi d'autunno. Offerte indirizzare all'Amministrazione sub. F. W. H. (1515)

Signorina di buona famiglia, capace di tutti i lavori di casa, cerca collocarsi presso signore o signora. Scrivere G. E. 20, posta restante. (1518)

Presso distinta famiglia in Lubiana accetterebbesi a costo 1-2 ragazze. Potrebbero ottenere istruzione nel piano, lingue tedesca, francese. Lasciare l' indirizzo „Piccolo". (1519)

D'affittare due stanze ammobiliate, una con ingresso libero. Indirizzo al „Piccolo". (1510)

D'affittare in Corso N. 5, I p., una stanza grande con ingresso libero, ad uso scrittoio. (1513)

Affittansi due camere bene ammobiliate, con costo. Ottime condizioni. Via Nicolò 8, IV. (1550)

Da vendere un pianoforte a sette ottave. Dirigersi dalle 3 alle 4 pom. in via Madonna del mare N. 4, piano II, porta n. 5. (1512)

Da vendere bottega. Insinuarsi all'Agenzia via S. Antonio 2. (1523)

Vendesi macchina Wilson. Indirizzo „Piccolo". (1546)

Smarrito dalla via Canal grande a Miramar un enveloppe con entro fotografie. Onesto trovatore portandolo al „Piccolo" riceverà mancia. (1544)

Smarrito martedì sera, vicino al Tergesteo, un cane rattler, marca 1501, risponde al nome Amor. Mancia a chi lo porterà via Caserma 11, I piano, porta 7. (1541)

Oggi pregoti parlarti due ore più tardi dell'ultima volta. 20 Gennaio. (1517)

L'esperienza e la pratica

sono due cose che producono i frutti migliori, e perciò la sottoscritta può a ragione dire che in 9 anni che ha servito nel Negozio Viennese di C. Reiss ha acquistato l'una e l'altra, onde saper appagare ogni desiderio di questo rispettabile Publico, che per tanti anni ha avuto l' onore di servire.

Soltanto colle merci le più scelte, coi prezzi i più miti, la sottoscritta, sotto la propria direzione, avverte che fra giorni aprirà un Negozio in ogni genere di Lingeria, Biancheria, Profumerie ed articoli d'uso e da casa, e precisamente al

CORSO N. 23

vicino alla farmacia Forabosch

promettendo che ogni cura verrà adoperata onde la sottoscritta possa guadagnarsi la fiducia del P. T. Publico, che in questo incontro sarà generoso di accordarle. (1828)

Emma Levi (nata **Martellanz**) **& C.**

AVVISO.

La sottoscritta Ditta si reca ad onore di avvisare la numerosa clientela, che

OGGI

1829 ha aperto in

Corso N. 19 Piano I

il suo **Deposito e Lavoratorio**

MANTELLI

Stoffe e Guarnizioni

di tutta novità

Trieste, 10 Settembre 1885.

Pietro Tavolato.

1799 **La Calzoleria**

DRAGHIN

si è traslocata in

Via S. Lazzaro N. 2.

NELL' ANTICA OSTERIA

„Sotto il Pergolo"

in Via Artisti

SI SMERCIA **Vino d' Istria** di 1.a QUALITÀ

a soldi 44 e 60 il litro. Cucina squisita.

1825 **Giovanni B. Pin.**

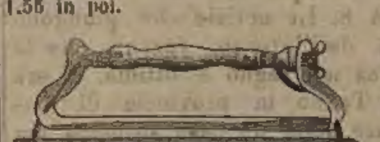
Vanno più volentieri i bambini alle scuole se hanno belle

BORSE per fanciulli e fanciulle, in tela quadrigliata, ogni grandezza, da soldi 40, 45, 48, 52, 55, 60, 65, 65, 70, 75, 78, 80, 85 in poi.

BORSE in pelle americana, ogni grandezza, solidissime, da soldi 50, 55, 60, 65, 70, 75, 80, 85, 90, 95, f. 1, 1.10, 1.15, 1.25 in poi.

BORSE in finissima pelle, da f. 1.25, 1.40, 1.50, 1.60, 1.70, 1.85, 1.90 e più.

BORSE in stoffa, ogni genere, da f. 1.35, 1.45, 1.55 in poi.



PORTA-LIBRI in legno, con cinghie di cuoio, da soldi 27, 36, 50 e 60.

PORTA-LIBRI in legno, con sottoposto pennale, da soldi 55, 65 e più.

PORTA-LIBRI in ferro, da soldi 35, 45 e più.

PENNALI in legno a lucido, con susta, serratura a chiave, ecc., ogni qualità, da soldi 4, 8, 10, 13, 14, 16, 18, 20, 25, 27 e più.

PENNALI in metallo, da soldi 8.

PENNALI con tutto l'occorrente per scrivere, in differenti forme, con scherzi e figure, da soldi 35, 40, 45, 50, 55, 60, 65, 70, 75, 80, 85 in poi.

CALAMAI tascabili, ogni forma; ogni metallo, pelle, paglia uso mosaico, ecc., da soldi 10, 15, 20, 27, 30, 35, 40, 45, 50 in poi.

MANICHI di penna, in osso e legno, da soldi 2 in poi.

SCATOLE di 144 pennelle, vere inglesi aluminium a soldi 25 la scatola.

NOTES e LIBRETTI di annotazione, da soldi 3, 4, 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 20, 22, 25 in poi.

TEMPERINI da una a più lame, da soldi 18, 25, 30, 32, 35, 40, 45 in poi.

LAPIS finissimi, una dozzina da soldi 20 e più.

GOMMA per lapis ed inchiostro, da soldi 2, 3, 5, al pezzo.

nonchè:

GREMBIALINI per scuola, ogni forma - COLLETTINI — VESTITINI da scuola, ecc.

AL

NEGOZIO VIENNESE C. REISS

Trieste Piazza della Borsa 602

Il grande Deposito STIVALI

di Vincenzo Daris

prima in via S. Antonio, rimpetto il negozio A Maffei, si è ora traslocato in

Via e Piazza S. Giacomo

(Città)

al principio della Via Riborgo, accanto al negozio del sig. Pavan. 1815

Trovasi fornito d' un grande assortimento di **STIVALI DA UOMO, DA DONNA e FANCIULLI** a prezzi straordinariamente bassi.

NUOVA

Sartoria Economica

Corso N. 28, p. I

GRANDE

Arrivo Stoffe

Pura Novità

Vestito completo sopra misura

F. 12

OVATTA BRUNS 858

e tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica si trovano da ANTONIO SUTTINA (Farmacia Liprandi) **Via Dogana n. 10** TRIESTE.

Importante pei Sarti.

Il deposito della fabrica di panni di **Giovanni Günzberg, a Graz**, spedisce **GRATIS**, dietro richiesta, ricchissimi campionari di stoffe ultima moda per

Vestiti da Signori e Bambini.

Le commissioni che pervengono dietro il campionario, vengono eseguite prontamente verso rivalsa dell' importo. 1818

Pregasi dirigere le domande a

Giov. Günzberg a Graz.

CARTA 1552

da TAPPEZZERIE

in grandioso assortimento presso

GIUSEPPE POLACCO

VIA S. SPIRIDIONE N. 6.